

Lenzo collabora con la giustizia

Adesso non ci sarà più bisogno di piazzargli microspie sotto l'auto per sentir parlare della mafia tirrenica. Adesso è direttamente Santo Lenzo, 48 anni, noto tra altro per essere stato presidente della squadra di calcio del Piana Brolo, che racconta direttamente le sue "conoscenze" ai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Messina. Per la verità lo sta già facendo da tempo, ma la notizia del suo "salto del fosso" era stata tenuta coperta per motivi di sicurezza.

Ieri la conferma ufficiale della sua collaborazione con la giustizia è giunta nel corso del processo d'appello per l'operazione "Buone Feste" che lo vede imputato tra gli altri, quando passava dai fratelli Borrello di Sinagra e pretendeva milioni ad ogni festa comandata, preferendo soprattutto Natale e Pasqua.

Nel corso del processo di ieri mattina è stato il pg Franco Cassata che ha fatto chiarezza sulla sua posizione processuale: «risulta che Lenzo ha iniziato un suo percorso collaborativo con la giustizia, produco questi nuovi atti e chiedo che il pentito venga sentito nel corso della prossima udienza». Il Pg Cassata in pratica ha chiesto e ottenuto l'acquisizione di alcune dichiarazioni rese dal neo pentito, in cui si parla del racket delle estorsioni e degli appalti gestiti dalla mafia nella fascia tirrenica. Per questa vicenda Lenzo fu condannato in primo grado a 8 anni e 6 mesi dal Tribunale di Patti nel giugno 2001 (il suo presunto complice Salvatore Giglia, di Sinagra venne invece assolto). Ma cosa sta raccontando Santo Lenzo ai magistrati della Distrettuale antimafia di Messina? Con tutta probabilità lui che era considerato referente del clan tortoriciano dei Bontempo Scavo per la zona di Brolo, con "delega" a gestire le estorsioni starà delineando la mappa nuova e aggiornata delle cosche tirreniche e le infiltrazioni mafiose negli appalti dell'autostrada e del raddoppio ferroviario senza tralasciare quelli più piccoli aggiudicati nei vari centri tirrenici. Un'altra acquisizione di atti delle sue nuove dichiarazioni è stata fatta di recente nel corso di un processo che si sta svolgendo a Messina, per l'omicidio Rizzo Spurna.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS